

Buone pratiche ITALIANO

Impliciti nel testo

SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Comprensione del testo:

informazioni esplicite e informazioni implicite

Due laboratori per la scuola secondaria di I grado



PRESENTIAMO DUE ATTIVITÀ

Realizzate con gli stessi studenti in momenti diversi dell'anno scolastico scolastico

Riguardano i due piani in cui si articola un testo: il piano delle informazioni esplicite e il piano delle informazioni implicite

Vengono presentate in successione

PRIMO LABORATORIO

INDIVIDUARE INFORMAZIONI ESPLICITE

Maria Lucia Preti

Insegnante di Scuola Secondaria di I grado



PRIMO
LABORATORIO:
individuare
informazioni
esplicite

Premessa motivazionale

La comprensione approfondita di un testo si apprende, si può sviluppare e migliorare

È molto importante non solo per il successo scolastico, ma soprattutto per la propria vita futura, lavorativa e non solo. Come riportato anche nelle Indicazioni Nazionali



Prima fase del laboratorio

Organizzazione - Durata 2 ore

- L'attività guidata dal docente si svolge a classe intera
- Il docente propone un testo che comprende tutte le tipologie di risposte esplicite
- Il testo viene proiettato con una LIM e letto insieme
- Insieme si leggono poi le domande e si individuano le varie tipologie di risposte esplicite



Prima fase del laboratorio

Si trascrivono le possibili caratteristiche di una risposta esplicita

- 1) riporta le stesse parole SCRITTE NEL TESTO (è la più facile da individuare)
- 2) riporta in modo PARAFRASATO quanto scritto nel testo
- 3) riporta l'informazione/informazioni che compare/compaiono IN UN SOLO PUNTO DEL TESTO
- 4) riporta e comprende INFORMAZIONI PRESENTI IN PIU' PUNTI del testo



Riflessioni del docente

da fare insieme ai ragazzi

- I ragazzi tendono a ricercare e a individuare risposte esplicite solo con le caratteristiche 1 e 3.
- Spesso non si soffermano sufficientemente sulle richieste delle domande.
 - Se la domanda prevede una risposta aperta,
- devono fare attenzione se richiede di riportare le parole del testo o una loro parafrasi.

- Le risposte esplicite NON sono SOGGETTIVE, fanno sempre riferimento al testo.
 - In una comprensione puntuale di un testo
- NON si deve dare spazio alla fantasia, all'immaginazione perché possono essere fuorvianti.
- Anche quando si pensa di aver individuato la risposta corretta ritornare al testo e verificarla.



SECONDA FASE: progettuale e organizzativa

Divisione della classe in gruppi

Il docente suddivide gli alunni della classe in gruppi di 4 alunni, **eterogenei** al loro interno per livelli di apprendimento, **omogenei** esternamente fra loro.

Perché il lavoro di gruppo

Per mantenere alta la motivazione, rafforzare l'impegno e confrontare all'interno del gruppo i processi cognitivi messi in atto dai singoli.

Per gli alunni BES

Il confronto aiuta anche i più fragili a diventare consapevoli delle strategie da adottare e ad essere in grado di sceglierle a seconda della domanda che si trovano di fronte.



IL DOCENTE

Assegna un testo narrativo NON noto ai ragazzi

Può contenere solo quesiti con risposta esplicita. Lunghezza testo 1 pagina, 10 quesiti Tempo a disposizione per lettura e risposte 1 ora Tempo complessivo attività 2 ore

L'anticipazione

Suggerisce di osservare con attenzione IL TITOLO e L'EVENTUALE INTRODUZIONE, favorendo un'attività di anticipazione

I termini e le espressioni non note

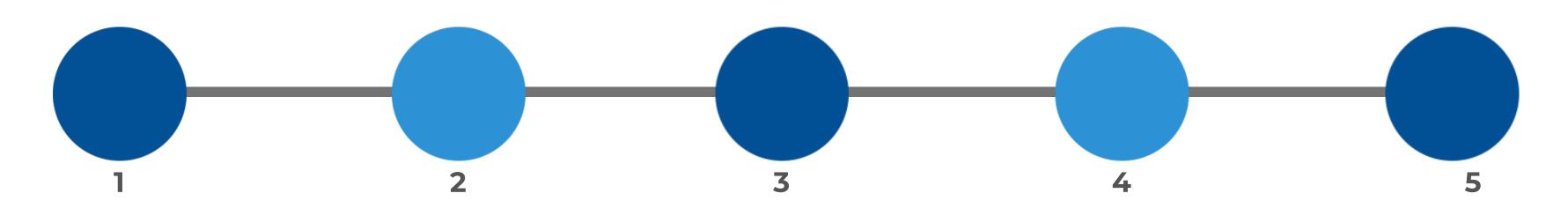
Suggerisce ai ragazzi di sottolineare, durante la lettura, I TERMINI o le espressioni CHE NON CONOSCONO

Se si tratta di una classe prima

Può leggere il testo e a seguire le domande



Viene chiesto ad ogni gruppo:



l'uso del dizionario cartaceo/elettronico per i termini non noti

la ricerca delle informazioni richieste dalle domande, attraverso la rilettura attenta e analitica del testo

il confronto all'interno del gruppo sulla scelta delle risposte la scrittura/la scelta, a seconda del formato della domanda, della risposta ritenuta corretta la scrittura sul testo, del n. della domanda nel/nei punti in cui sono state individuate le informazioni che hanno fornito la risposta



PRIMA PARTE

I quattro veli di Kulala

In un villaggio sul fiume Yuele viveva un uomo che si chiamava Doruma ed era molto fortunato. Aveva una bella moglie, due figli sani e un campo fertile. Era un buon cacciatore e nel villaggio non aveva nemici. Fu così che Shabunda, il diavolo del bosco, ne ebbe invidia. E per dispetto una notte entrò nella capanna, gli infilò le unghie adunche nei capelli e da lì gli sfilò via il sonno. Doruma si svegliò di colpo, destò la moglie Oda e le disse che un'ombra maligna l'aveva sfiorato. - È stato solo un brutto sogno - disse Oda - torna a dormire.

Ma Doruma non dormì né quella notte, né la notte dopo, né tutte le notti di quella luna: il sonno non veniva. Provò a farsi accarezzare con la coda di un ghiro Chaqui, a bere l'erba Terené che fa inginocchiare anche gli elefanti, cercò di dormire sulla terra e sugli alberi e sulle pietre del fiume, ma non ci fu nulla da fare.

Venne lo stregone del villaggio e vide in che stato si trovava. Disse che il diavolo Shabunda gli aveva rubato il sonno, e non c'era magia che potesse ridarglielo; così sarebbe morto entro breve tempo. Poteva salvarlo solo Kulala, lo spirito del sonno, la cui dimora era al di là delle montagne. Egli aveva sicuramente molti sonni, poiché era lui che li costruiva per Yumau, il creatore. Ma Doruma era troppo debole per fare il viaggio.

Allora Oda, la moglie, disse: – Andrò io da Kulala lo spirito del sonno –. E poiché era una donna coraggiosa prese una zucca d'acqua, un po' di cibo e un bastone, e partì per le montagne. Camminò molti giorni, quasi senza riposare. Scalò le montagne blu di Alowa e arrivò nella valle del bosco sacro di Kulala.

Sul limitare del bosco gli uccelli cantavano, le scimmie urlavano e il vento scuoteva gli alberi. Ma appena Oda si inoltrò nell'ombra un grande silenzio la avvolse. Nel bosco del sonno non una foglia si muoveva, gli uccelli erano muti e si vedevano strisciare solo i serpenti silenziosi. Oda camminò a lungo, finché giunse davanti a un grande albero cavo, la casa di Kulala. Oda entrò e vide lo spirito che dormiva su un'amaca. Rimase in attesa che si svegliasse. Kulala dormì per un quarto di luna, e quando si destò vide la piccola donna nell'angolo della sua casa. – Chi sei e perché sei venuta? – urlò adirato.

 Kulala, spirito del buio che ristora, io ti prego. Un diavolo maligno ha rubato il sonno a mio marito ed egli morirà se non gli porto un sonno nuovo.

ITAS 2

- E perché mai dovrei dartelo?

- Perché ho camminato per molto tempo, i miei piedi sono feriti e sono stremata, eppure quando ti ho visto dormire non ti ho svegliato, ma ho atteso A

- E sia - disse Kulala - là su quel tavolo ci sono i pezzi del sonno di un uomo. Ogni sonno è fatto di quattro veli. Se tu saprai riconoscerli, potrai portarli a tuo marito ed egli riavrà il sonno perduto. Ma sta' attenta a scegliere i veli giusti, o la tua sorte sarà tremenda.

- Non ho paura - disse Oda.

Allora Kulala la condusse davanti a una pietra dove erano stesi i veli.

Ecco due veli bianchi - disse. - Uno è quello del silenzio, l'altro è quello dei
 rumori della notte. Scegli.

Oda guardò i due veli e le sembrarono uguali. Ma una mosca volò sopra di essi. Ronzò sopra il primo, ma non fece alcun rumore quando volò sull'altro. Oda prese il secondo e se lo mise sul capo.

Hai indovinato - disse Kulala. - Ora guarda questi due veli colorati. Uno è
 quello dei sogni e l'altro quello dei fantasmi della notte. Se prendi quello sbagliato tutti i demoni e gli incubi balzeranno su di te e ti uccideranno.

Oda li guardò e li trovò uguali. Allora prese un piccolo ragno e lo mise tra i due veli. Da uno sbucò un orribile ramarro con tre teste che mangiò il ragno. Oda prese l'altro.

 Sei astuta, donna del fiume – disse Kulala – ora ecco due veli neri. Uno è quello del buio e l'altro è quello della luce di fuoco. Uno porta il sonno, l'altro acceca.

Oda li guardò. Poi prese da una foglia due gocce d'acqua e le lasciò cadere sui veli. Una di esse evaporò per il calore della luce. Oda prese l'altro velo.

- Brava, donna del fiume - disse Kulala - ma ora ti attende la prova più difficile. Ecco due veli rossi. Uno è quello del sonno, che insieme agli altri tre ridarà la pace alle notti di tuo marito e alle tue. L'altro è il velo del sonno eterno, la morte. Se lo toccherai, morirai.

Oda stavolta non esitò e ne scelse subito uno. Era proprio quello del sonno.

Lo mise sul capo e subito cadde addormentata. Quando si svegliò, Kulala la guardava sorridente e le porgeva una tazza di hakarà caldo.

- Mi hai sorpreso, donna del fiume. Con quale magia hai riconosciuto il velo del sonno, il più misterioso di tutti?

Nessuna magia – disse la donna – ho lavato per tanti anni i panni nel fiume,
 e so riconoscerli. Il velo del sonno era più consumato perché viene usato per
 ITA5

412



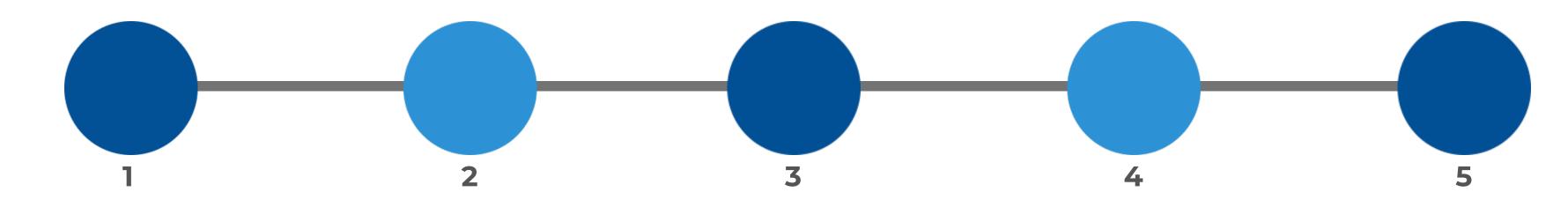
Terminata la prova i gruppi



Coordinati dal docente



Terminata la prova i gruppi



Confrontano le risposte

Se le risposte NON coincidono

A turno indicano in quale/i punto/i hanno individuato la risposta

Si avvia la discussione fra i gruppi che esplicitano il ragionamento fatto

Viene individuata la risposta corretta

Coordinati dal docente



OLTRE LA RISPOSTA CORRETTA

- Spiegare perché le altre risposte sono sbagliate
- Condividere con il resto della classe il processo cognitivo utilizzato per l'individuazione della risposta corretta
- Consolidare il processo cognitivo con particolare attenzione per gli alunni BES
- Proporre un breve questionario volto a sviluppare le capacità metacognitive
- Riassumere le finalità del lavoro svolto

SECONDO LABORATORIO

INDIVIDUARE INFORMAZIONI IMPLICITE

Eliana Leonetti

Insegnante di Scuola Secondaria e ricercatrice



Di cosa parleremo

Attività realizzata in piccoli gruppi che mira a:

Rilevare e sviluppare la capacità degli studenti di operare inferenze a partire da ciò che un testo scritto asserisce esplicitamente

Consolidare la capacità di esporre oralmente i processi cognitivi messi in atto per rispondere ai quesiti di comprensione



Perché concentrarsi anche su ciò che un testo non asserisce esplicitamente?

Non è possibile che in un testo tutte le informazioni necessarie alla comprensione siano rese in forma esplicita

La possibilità che anche le informazioni implicite vengano recuperate dipende dalla capacità del lettore di partecipare attivamente alla ricostruzione del significato.



La durate e le fasi di lavoro

- L'attività guidata dal docente coinvolge la classe intera suddivisa in piccoli gruppi.
- Durata media: 1h 30 m

Fasi:

- Lettura e analisi individuale del testo
- Focus group sul testo
- Focus group sui quesiti



I destinatari e le modalità di svolgimento dell'attività Classe III della scuola secondaria di primo grado

Focus group in sincrono (attraverso programmi di videoconferenza)



FASI PRELIMINARI

Divisione della classe in gruppi

Scelta del testo e dei quesiti di comprensione (docente)

Individuazione o elaborazione dei quesiti di comprensione (docente)



Per presentare
l'argomento e
motivare gli
studenti

Partire da enunciati, anche brevi, che contengano informazioni lasciate implicite

Esempio: leri pomeriggio ho dimenticato il libro di scienze a scuola e oggi sono risultato impreparato

→ Cosa ricaviamo?

Eventualmente: chiedere agli studenti di elaborare delle frasi o di ricercare testi o porzioni di testi che contengano contenuti impliciti



PRIMA FASE: La lettura individuale del testo

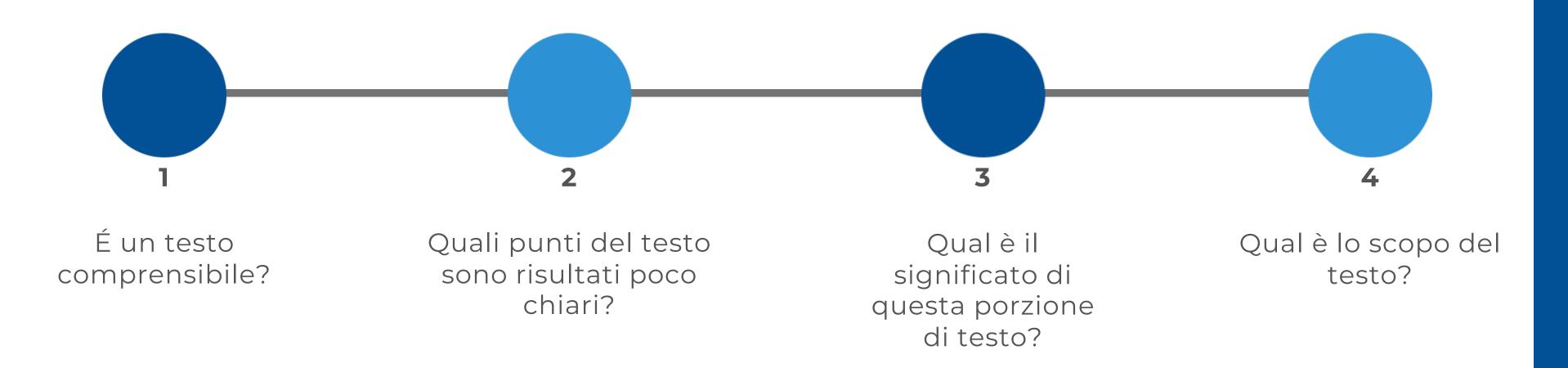
L'insegnante assegna il testo selezionato (senza condividere per il momento i quesiti)

Chiede agli studenti di leggerlo individualmente in silenzio e di individuare i punti che ciascuno ritiene poco chiari

Importante: la lettura deve essere condotta nei tempi che ogni studente ritiene adeguati, pertanto non occorre fissare limiti di tempo



Seconda fase: Il focus group sul testo





TERZA FASE:

Focus group sui quesiti

L'insegnante condivide un quesito per volta, lo legge ad alta voce, e chiede agli studenti di fornire la risposta ritenuta corretta

Quando tutti hanno dato la loro opinione, l'insegnante chiede a ciascuno di esplicitare il ragionamento fatto per arrivare alla risposta individuata

In caso di difficoltà, l'insegnante può intervenire per incoraggiare e aiutare lo studente in difficoltà, sollecitando il ritorno al testo



Alcune conclusioni

L'interazione orale consentirà agli studenti di cogliere aspetti trascurati nel proprio ragionamento ma rilevati da altri.

Aiutare gli studenti ad avvicinarsi a un testo e ai relativi quesiti in modo più critico e consapevole.



Bibliografia

- Colombo A. (2002). Leggere. Capire e non capire. Zanichelli, Bologna.
- Ferri C., Mattei L., Calvani V. (2019). *Guida delle competenze*. *Strumenti per la progettazione e la certificazione*. Mondadori, Milano.
- INVALSI (2018). Quadro di Riferimento della prova INVALSI di italiano. Testo disponibile al link: https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/file/QdR_ITALIANO.pdf.
- Lombardi Vallauri E. (2019). La lingua disonesta, il Mulino, Bologna.
- Palermo M. (2013). Linguistica testuale dell'italiano, il Mulino, Bologna.
- Sbisà M. (2010). Detto e non detto. Le forme della comunicazione implicita, Laterza, Bari.

Ulteriori risorse di Italiano disponibili su INVALSIopen:

Percorsi & Strumenti INVALSI: https://www.invalsiopen.it/percorsi-strumenti-invalsi/italiano/

Il canale Youtube: https://www.youtube.com/channel/UCjLPd135y_o7N5bPkEnB6kA

I Webinar di Italiano: https://youtu.be/BAywQ80TKKc

Per ricevere aggiornamenti sulle iniziative INVALSI: http://bit.ly/NewsletterINVALSIopen

